

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

(PRETI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 NOVEMBRE 1958

Approvazione dell'atto 3 aprile 1958, n. 383 di repertorio, recante permuta della quota disponibile di spettanza dello Stato sulla eredità della signora Rosa Fici, vedova del Principe Diego Aragona Pignatelli Cortes, con la quota indivisa spettante alla signora Anna Maria Aragona Pignatelli Cortes sul complesso immobiliare costituente la villa sita in Napoli, alla Riviera di Chiaia n. 200 ed alla via S. Maria in Portico n. 1/M

ONOREVOLI SENATORI. — Con decreto del Presidente della Repubblica 19 dicembre 1957, n. 1375, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 in data 17 dello scorso mese di febbraio, è stata autorizzata l'accettazione di un legato disposto dalla signora Rosa Fici, vedova del signor Diego Aragona Pignatelli Cortes, a favore dello Stato, con testamento pubblico 10 settembre 1952, ricevuto dal notaio Luigi Maddalena di Napoli e confermato con codicilli segreti 12 maggio e 28 settembre 1954.

Detto legato è costituito:

a) dalla quota di 340/1000 di spettanza della defunta signora sul complesso immobiliare costituente la Villa sita in Napoli alla Riviera di Chiaia n. 200 ed alla Via S. Maria in Portico n. 1/M con annesso parco e dipendenze.

L'intero complesso immobiliare è stato valutato dal competente Ufficio tecnico era-

riale in lire 228.800.000 e la quota di 340/1000 ricadente nella eredità Rosa Fici ha il valore di lire 77.792.000;

b) dalla quota della metà, di spettanza della testatrice, della mobilia e degli oggetti d'arte esistenti nella Villa anzidetta, quota del valore di lire 21.716.840;

c) dagli oggetti artistici di proprietà esclusiva della testatrice del valore di lire 990.000;

d) dal capitale di lire 30.000.000.

Pertanto il valore globale del legato a favore dello Stato risulta di lire 130.498.840.

In virtù delle clausole imposte dalla testatrice, la porzione della Villa con gli oggetti ivi contenuti dovrà essere destinata a museo, da intestare al defunto suo marito signor Diego Aragona Pignatelli Cortes.

Col medesimo decreto è stata inoltre autorizzata l'accettazione, col beneficio d'inventario, della quota ereditaria disponibile

LEGISLATURA III - 1958 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del patrimonio relitto dalla medesima signora Rosa Fici, attribuita allo Stato con testamento pubblico 8 dicembre 1954, raccolto e pubblicato dallo stesso notaio Madalena.

L'intero asse ereditario è costituito da beni immobili rustici ed urbani situati in diversi Comuni, da diritti immobiliari, canoni enfiteutici, azioni industriali, depositi bancari, crediti vari, danaro e mobilio del complessivo valore di lire 683.335.691, che, al netto delle passività ereditarie, si riduce a lire 461.408.520.

La quota disponibile pari alla metà dell'intero asse è di lire 230.704.260 e, dedotto il valore del legato a favore dello Stato di lire 130.498.840 ed il valore di altri due legati a favore di estranei di lire 2.800.000, si riduce a lire 97.405.420 cui vanno aggiunte lire 2.400.000, ammontare di diritti litigiosi.

Pertanto la quota ereditaria disponibile ammonta a lire 99.805.420.

Con verbale in data 20 marzo 1958, redatto nella Pretura di Napoli, è stato provveduto all'accettazione, con beneficio d'inventario, della predetta quota ereditaria disponibile, nonchè all'accettazione del legato.

Intanto la signora Anna Maria Aragona Pignatelli Cortes, erede legittima della madre, Rosa Fici, nel duplice intento di onorare degnamente la memoria del padre signor Diego e di dare concreto concorso alla piena attuazione delle finalità che ispirarono il lascito materno a favore dello Stato, si è dichiarata disposta ad assicu-

rare allo Stato l'intero complesso immobiliare costituente la Villa in Napoli, mediante cessione della quota di 640/1000 di sua proprietà sulla Villa stessa del valore di complessive lire 151.008.000.

Di detto valore la quota di lire 99.805.420 deve intendersi corrisposta in permuta della quota ereditaria di eguale ammontare ceduta dallo Stato ad essa signora Anna Maria Aragona Pignatelli, mentre il dippiù in lire 51.202.580 deve ritenersi corrisposto sia a compensazione di eventuali maggiorazioni della quota ereditaria ceduta dallo Stato, sia a tacitazione e transazione di ogni eventuale pretesa dello Stato stesso.

Avendo il Ministero delle finanze riconosciuta la convenienza di accettare la proposta avanzata dalla signora Anna Maria Pignatelli per gli innegabili vantaggi economici e culturali derivanti dall'acquisizione allo Stato dell'intero complesso monumentale, ed avendo il Ministero della pubblica istruzione manifestato il suo pieno assenso, venne stipulato il citato contratto di permuta e di transazione in data 3 aprile 1958, sul cui schema si è pronunziato favorevolmente il Consiglio di Stato, Sezione 3^a, nell'adunanza del 9 ottobre 1957.

Poichè il valore dei beni formanti oggetto del contratto di permuta o transazione, eccede il limite entro il quale le vigenti leggi consentono la vendita o permuta a trattativa privata, è stato predisposto, per la sua approvazione, l'unito disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È approvato e reso esecutivo il contratto 3 aprile 1958, n. 383 di repertorio stipulato in forma pubblica amministrativa presso il Ministero delle finanze - Direzione generale del demanio - mediante il quale la signora Anna Maria Aragona Pignatelli Cortes cede e trasferisce in proprietà allo Stato la quota indivisa di sua spettanza sul complesso immobiliare costituente la Villa sita in Napoli, alla Riviera di Chiaia n. 200 ed alla Via S. Maria in Portico n. 1/M con annesso parco e dipendenze, e lo Stato cede, a titolo di permuta, la quota disponibile di sua spettanza sulla eredità della signora Rosa Fici, vedova del signor Diego Aragona Pignatelli Cortes, con contestuale rinuncia a far valere qualsiasi pretesa su eventuali maggiorazioni della quota stessa.